

La Fai: grazie alle forze dell'ordine impegnate

«A nome delle associazioni anti-racket e antiusura italiane mi complimento con la Polizia di Stato, e in particolare con il commissariato di Capo d'Orlando, per l'operazione "Pecunia", portata a termine all'alba di oggi. Un'operazione antiusura nella città dove quasi vent'anni fa si costituì la prima associazione antiracket italiana, l'Acio, con il suo presidente Tano Grasso, oggi presidente onorario della Fai».

Sono le dichiarazioni del presidente della Fai, Giuseppe Scandurra, che ieri mattina ha incontrato in Questura l'imprenditore coraggioso di Capo d'Orlando che ha denunciato gli usurai.

«L'usura è dura a morire – continua – ma il lavoro svolto quotidianamente dalle forze dell'ordine e dalle associazioni antiracket contribuisce a far accrescere negli imprenditori quel coraggio necessario a denunciare i tentativi di estorsione. E a fianco di questi imprenditori ci sono le associazioni antiracket con gli strumenti che la legge ci dà. Aiuto e sostegno, non solo morale, ma anche economico. Ricordiamo ancora – continua – che gli sportelli delle nostre associazioni sono disponibili ad ascoltare tutti quelli che sono vittima del racket e dell'usura, per cercare di trovare insieme, affiancati dalle forze dell'ordine e dalla magistratura, una via di uscita, e una strada per ripartire. Sono tantissimi gli imprenditori che nel corso di questi anni hanno chiesto, e trovato, aiuto presso le associazioni antiracket. Ci auguriamo che questa ennesima operazione faccia comprendere a coloro i quali oggi sono vittime di soprusi, che denunciare, e cominciare quindi a rivivere, conviene». ◀